

Federalismo fiscale. Approvato definitivamente dal Governo il decreto su premi e sanzioni per gli amministratori locali

Un piano sblocca-pagamenti

Nasce un tavolo per restituire liquidità agli enti e garantire i crediti delle imprese

Roberto Turno
 ROMA

È la classica missione impossibile: aiutare le imprese a sopravvivere con iniezioni di liquidità e insieme a rientrare dei propri crediti verso Regioni e Comuni per forniture e servizi resi marim-borsati anche dopo più di due anni di stop delle fatture. È la sfida quasi nascosta in fondo al nuovo testo dell'ottavo e ultimo tassello del federalismo fiscale su «premi e sanzioni» per gli amministratori locali, che ieri ha incassato il disco verde del Consiglio dei ministri e che attende a questo punto soltanto la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Governatori e sindaci in default rimossi per fallimento politico e ineleggibili per dieci anni; ruolo decisivo della Corte dei conti nei controlli locali; ministri sottoposti a fabbisogni e costi standard e ministri che potrebbero rischiare la sfiducia individuale in Parlamento. Il decreto, contestatissimo

da governatori e sindaci, ieri è stato ovviamente difeso a spada tratta dal ministro per la Semplificazione, il leghista Roberto Calderoli. Che a Regioni ed enti locali pronti a ricorrere alla Consulta, ha intanto risposto non esattamente tra le righe: «Non si può chiedere all'oste se il suo vino è buono o agli automobilisti se sono contenti di essere multati. Siamo convinti che si tratta di un decreto molto equilibrato e assolutamente necessario».

La spesa sanitaria, sul versante regionale, è il vero nervo scoperto dei conti che non tornano. E non a caso il decreto dedica una parte cospicua delle sue misure all'obiettivo di raddrizzare senza più scappatoie i bilanci di asl e ospedali. È, insomma, l'altra faccia della medaglia dei costi standard che gradualmente dal 2013 avranno casa nel Ssn. Fino alla scadenza automatica (e l'interdizione per 10 anni da qualsiasi carica in enti vigilati o partecipati del-

le Regioni) dei manager delle aziende sanitarie e anche, se responsabili di eventuali dissesti, dei direttori amministrativi e sanitari delle asl, dell'assessorato e dei componenti del collegio dei revisori. Non mancano i «premi» teoricamente a portata di mano fin dal 2012: per l'istituzione di centri regionali d'acquisto e per procedure di gara di alto volume, da determinare con un decreto atteso per fine novembre. Ma non solo: i premi ci saranno per chi garantirà anche per gli erogatori pubblici il principio della «remunerazione a prestazione». In sostanza, i Drg, che per l'Aiop (cliniche private), se applicati dappertutto, abbatterebbero i «costi dell'inefficienza» per alcuni miliardi, a partire da Lazio (2 miliardi), Campania (1,36) e Calabria (647 milioni).

Altro capitolo scottante dei bilanci locali sono i debiti verso le imprese per forniture ricevute ma pagate con ritardi anche di anni. Un problema che affligge Re-

gioni ed enti locali, e naturalmente lo Stato, ma che per le imprese rappresenta una sofferenza finanziaria ormai insopportabile. Di qui le novità del decreto: entro due mesi dall'entrata in vigore del decreto sarà promosso un tavolo - con Economia, Regioni, Anci, Upi e Abi - per arrivare alla stipula di una convenzione aperta a banche e intermediari finanziari che punti a: formulare soluzioni per fronteggiare la crisi di liquidità delle imprese causata dai ritardati pagamenti; trovare compensazioni nel patto di stabilità regionale per fasce di popolazione degli enti territoriali; individuare nuove modalità e altre agevolazioni per la cessione pro-soluta dei crediti certi ed esigibili; stabilire criteri per la certificazione dei crediti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ON LINE

Il testo del provvedimento
www.ilssole24ore.com/norme



Le previsioni più importanti

1 RELAZIONE DI FINE LEGISLATURA O DI FINE MANDATO



01 | CHE COS'È

È una relazione sui risultati economici dell'ente e delle partecipate e sul processo di adeguamento a costi e fabbisogni standard; illustra anche i risultati dei controlli interni e gli eventuali rilievi della Corte dei conti

02 | ENTI INTERESSATI

Regioni, Province e Comuni

03 | CONSEGUENZE

Lo scopo è rendere pubblici e confrontabili i risultati dell'amministrazione. Il mancato adempimento va motivato nell'home page del sito istituzionale dell'ente

04 | DECORRENZA

L'obbligo di realizzare la relazione scatta dalla fine dei prossimi mandati amministrativi

2 RESPONSABILITÀ POLITICA DI PRESIDENTI E SINDACI



01 | CHE COS'È

È la responsabilità degli amministratori territoriali che vengono riconosciuti colpevoli del dissesto economico dell'ente o della sanità (Regioni). È prevista anche per i ministri che non rispettano i costi standard

02 | ENTI INTERESSATI

Ministeri, Regioni, Province, Comuni

03 | CONSEGUENZE

Rimozione e incandidabilità per 10 anni (non per i ministri)

04 | DECORRENZA

Nelle Regioni con piani di rientro può scattare con la verifica annuale sui piani di rientro. Per Comuni e Province dipende dal dissesto, per i ministri occorre attendere la definizione dei costi standard

3 SANZIONI PER IL MANCATO RISPETTO DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO



01 | CHE COSA SONO

Per chi non rispetta il Patto, oltre alle sanzioni esistenti (taglio delle indennità, freno alla spesa corrente, blocco di indebitamento e assunzioni) viene previsto un taglio al fondo di riequilibrio, pari al massimo al 5% delle entrate correnti

02 | ENTI INTERESSATI

Province e Comuni

03 | CONSEGUENZE

In caso di mancato rispetto del Patto di stabilità, le sanzioni scattano nell'anno successivo a quello dello «sforamento»

04 | DECORRENZA

Le nuove sanzioni si applicano a partire dal mancato rispetto del Patto di stabilità registrato nel 2010

4 PREMI PER IL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE



01 | CHE COSA SONO

Il premio del 50% del maggior riscosso grazie alla collaborazione degli enti si estende alle Province. Si prevede la definizione di piani pluriennali di contrasto all'evasione fiscale nei territori in cui è più forte la distanza fra i dati delle dichiarazioni e quelli offerti dagli indicatori statistici

02 | ENTI INTERESSATI

Regioni, Province e Comuni

03 | CONSEGUENZE

Si prevedono premi aggiuntivi rispetto a quelli già fissati dalla legge (50% del riscosso grazie all'intervento dell'ente locale)

04 | DECORRENZA

Le modalità dipenderanno da un accordo fra Governo, Regioni ed enti locali, in Conferenza unificata